

morto senza fioi legitimi, ma *solum* quel domino Nicolò bastardo canonico di Udene, qual *etiam* lui è in Alemagna. Noto. Suo cuxin, domino Hironimo Savorgnan, ch'è di la zonta, non levò alcun coroto, perchè questo Antonio à fato vergogna a la caxa soa.

De Ingaltera, fo leto le letere di l'orator nostro, trate di zifra, 23, 29, primo et 5 di l'istante, scrive sier Andrea Badoer, venute per via di Alemagna. Di preparamenti fa il Re per mandar su la Franza, et arà 220 nave tra soe e di Spagna, ma saranno assa' con vituarie; et à aviato li fanti a dita armada per star su le volte e imbarcherà il resto li; qual fanti vanno per trovar l'exercito di Spagna per romper a Fonterabia. *Item*, par che l'orator yspano, è li, habi ditto al Re che la rota seguita a Ravena di spagnoli è stà causa venetiani, perchè doveano mandar le zente soe, per divertir, verso Ferrara; e che il perder di Brexa, spagnoli non ha causa etc. *Item*, scrive che à trovato ducati 400 dil prior di San Zuane a cambio senza danno di la Signoria, altramente non havia da viver; e altre particolarità, *ut in litteris*.

156 *Di Roma, di l'orator nostro, l'ultime di 29.* In conclusion, il Papa, inteso la cossa di sguizari, ch'è calati, manda uno suo homo qui, ch'è nontio del signor Alberto da Carpi, qual era a Roma, nominato domino Sigismondo, a dir a la Signoria fazi li sguizari vadino a la impresa di Ferrara ad ogni modo; e di questo è molto caldo, et cussi l'orator yspano; *tamen* il nostro orator disse tante raxon a lo yspano, che si remosse dicendo faria meglio andar in Lombardia a cazar una volta francesi. *Item*, scrive che a di 26 il vicerè partiva di Napoli con le zente d'arme, e le fantarie zà erano aviate; e il Papa voria le non passasse per Romagna, ma si mandasse navilli a tragetarle di Ancona a Ravena; et che 'l gran capitano presto sarà in Italia, qual non vol smontar in Cicilia, ma forsi verà di longo in Golfo con le zente vien con lui di Spagna; e altre particolarità.

Et nota. Il signor Alberto da Carpi, venuto in Colegio, solicitò la cossa di danari et il liberar di presoni, et cussi fo ordinato lassarli questa sera. Sono tre: monsignor di la Roxa, domino Andrea Letistener e domino Gaspar Vincer. Et per tratar di danari, fo deputati do di Colegio, sier Zorzi Corner cavalier procurator savio dil Consejo, et sier Alvixe Pixon savio a terra ferma, quali anderano da matina a San Zuane Polo dal dito orator cesareo.

Et l'orator pontificio vene con quel nontio dil

Papa et commesso a dir che sguizari andasseno a la impresa di Ferrara, et con uno breve dil Papa di questo; et li fo risposto zà erano su el moto et si vederiano quello fanno per le prime che zonzerano doman, et poi con il Senato si consulerà quello si habbia a far e con l'orator ispano, che doman sarà in questa terra.

E subito *secretissime* fo scritto a Roma et spazato uno corier senza letere particular a notificar li come sguizari haveano auto Valezo e seguivano la vittoria, e francesi erano retrati verso Brexa etc. *Etiam* fo scritto in campo al provedador Capello

Di Albarè, di sier Piero Lando savio a terra ferma fo letere. Dil partir di oratori per qui; et come per quelli fanti restati era stà messo a sacho alcune robe di merchadanti passavano de li, zoè valonie e altro credendo fusseno vituarie, et pocho manchò non prendesseno li ducati 4000 fo mandati. E à inteso voleano amazar lui et il pagador, perchè sono disperati per non aver danari. *Item*, havia principiato a pagarli etc.

Da poi disnar, fo Pregadi, et fo il primo zorno intrò sier Filippo Capello di sier Polo el cavalier, et leto le letere intrò Consejo di X con la zonta, et nulla fu fato. *Imo* stato una hora Pregadi suso e Consejo di X dentro, poi licentiono el Pregadi et rimase Consejo di X con la zonta; e tra le altre cosse asolseno dil bando quel Zuan Odorigo da Spilimbergo e li altri complici che amazono Antonio da Savorgnan a Villacho, quali erano banditi di terre e luogi nostri.

Di Roma, di frate Angelo Lucido vidi letere, di 29 mazo, drizate a sier Zuan Malipiero di sier Hironimo. Come fu ditto si tratta acordo tra il ducha di Ferrara e il Papa. Eri fo letere di Spagna, di 2 di mazo, venute da Barzelona in 7 zorni. Lo gran capitano è partito da la presentia dil Re et va in Malicha a montare in nave e viene con gran zente e tutta la Spagna el seguita, e ha difficoltà a remove pur assai che voriano venire. Se dice farà scala a Piombino. Il re di Spagna ebbe la nova di la rota dil suo campo a di 28 april, e uno zorno avanti la intese per via di Franza. El Papa è aliegro ma mal volentieri dà fuora danari; doman, si dice, li Ursini fanno la mostra de li 300 homeni d'arme che hanno facti. Lo ambascatore di Franza, che dovea venire, non viene. El re di Navara è coligato con il re di Franza. Assai bolognesi, erano qui in Roma, sono partiti e vanno a la volta di Bologna; si spera che presto si harà Bologna. Domino Marco Mausuro vol andar al suo episcopato in Hybernia.